

Come si fa una tesi di laurea (con me)

Premessa:

La tesi di laurea è una cosa seria. Rappresenta una tappa decisiva nella formazione del profilo professionale e culturale di uno studente. È molto spesso il primo vero segnale con cui il laureato si presenterà nel mercato del lavoro, un'esperienza che rimane per sempre nel bagaglio umano dell'esistenza. Quindi, va fatta bene.

Tesi triennale:

Il primo passo che deve fare lo studente/studentessa che si trova nella fase opportuna per iniziare il lavoro di tesi (quando mancano 5-6 esami – circa 30 cfu – al termine del percorso formativo), è individuare un tema di ricerca, e quindi il relatore. La tesi deve infatti essere una opportunità per coltivare un interesse o una passione che spesso diventa anche l'ambito di lavoro futuro. Quindi non si va dal docente *a chiedere* un argomento senza aver prima alcuna idea del tema: col docente si specifica e si qualifica il tema, ma non lo si 'riceve'. Occorre un lavoro previo dello studente.

Dopo questa prima fase, il primo lavoro di tesi è la ricerca bibliografica, che consiste nell'individuare quale sia lo 'stato dell'arte' dell'argomento in oggetto. Questa fase, guidata dal docente, diventerà il primo capitolo della tesi. Due monografie e cinque articoli su riviste (anche non necessariamente in lingua inglese) sono, in genere, il minimo per una buona rassegna.

Dopo questa seconda fase, si inizia il lavoro più creativo, teso a offrire un contributo sul tema oggetto della tesi. Dopo questo secondo capitolo si conclude la tesi con un terzo capitolo, dove si raccorda il discorso, e si chiude descrivendo il percorso fatto nella ricerca, le scoperte e i punti ancora aperti e/o controversi.

Molta cura va data alla bibliografia, nella quale vanno indicate le opere consultate e citate. Qui il primo criterio è la coerenza: se si segue una policy, va seguita sempre (vedi quella in nota come un esempio).

Attenzione, poi, alla grammatica e alla sintassi, spesso trascurate dai candidati. Nella tesi la forma è sostanza.

Tesi magistrale:

Oltre a quanto richiesto per una laurea triennale (vedi sopra), una tesi magistrale richiede:

- Una maggiore specificità dell'oggetto di ricerca: mentre, ad es, per una triennale potrebbe essere sufficiente un argomento del tipo: "la storia del movimento cooperativo italiano", per una magistrale dovrebbe essere: "la storia del movimento cooperativo italiano: *il ruolo di Giuseppe Mazzini*"
- Una maggiore attenzione e ampiezza della ricerca bibliografica, che deve essere più approfondita e specifica, utilizzando anche articoli scientifici su riviste scientifiche internazionali
- L'ambizione di aggiungere un elemento originale sul proprio oggetto di ricerca, una originalità che può essere empirica o di contenuto
- Una maggiore lunghezza: il primo capitolo di rassegna deve essere più ampio e più dettagliato, e l'ultimo capitolo "critico" più sviluppato e approfondito.
- Più pensiero critico e capacità di analisi.
- Più tempo: una buona tesi magistrale richiede un impegno di circa 6 mesi, di cui 2 quasi a tempo pieno.

Sulla citazione delle opere:

Libro: Ipotizziamo che lo studente debba citare il libro (es) di Martha Nussbaum, dal titolo *The fragility of goodness*, pubblicato nel 1986, dall'editore Cambridge University Press, di Cambridge. Se nella tesi cita un passaggio specifico (tra virgolette), scriverà: "relational goods are goods that are vulberable" (Nussbaum 1986, p. 502).

Nella sessione bibliografia al termine della tesi scriverà: Nussbaum, Martha (1986), *The fragility of goodness* (in corsivo), Cambridge University Press (casa editrice), Cambridge (luogo).

Libro curato (a cura di): Se l'autore non ha invece scritto tutto il volume ma ha curato un lavoro di autori vari, dopo il titolo del libro va posto tra parentesi *a cura di*: es: Benedetto Gui e Robert Sugden, *Economics and Social Interactions* (a cura di), Cambridge University Press, Cambridge.

Articolo su rivista: come si cita un articolo su rivista? Es. Bruni Luigino e Luca Stanca (2008), *Watching Alone: Relational Goods, Television and Happiness* (in corsivo) in "Journal of economic behavior and organization" (in tondo), volume 65, pagine 506-528.

Buon lavoro! L.B. Lumsa, 4 aprile 2016